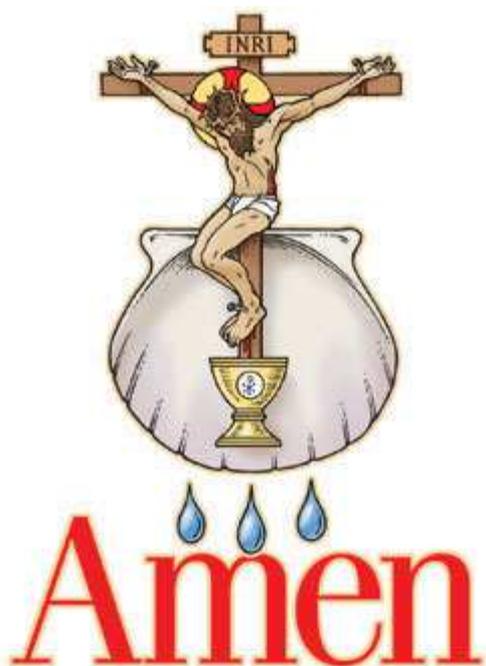


1
Novara 03/10/2008

EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI

Lectures: Giobbe 38, 1.12-21;40, 3-5
Salmo 139 (138)
Vangelo: Giovanni 19, 23-42

*Chinato il capo,
consegnò lo spirito.*



◆ Signore, vogliamo iniziare questo anno di Messe, lasciando fuori la nostra oscurità, per uscire verso di te, che sei la luce, il Risorto. Vogliamo vivere, Signore, un anno da Risorti con te, un anno di gioia. Anche se ci saranno momenti dolorosi, tu sarai lì con noi e, mano nella mano, insieme a te, andremo dall'altra parte del fiume; guarderemo indietro e ci riterremo fortunati di averti incontrato. Signore, ti vogliamo ringraziare, benedire, lodare per questo. Amen! Alleluia! (*Alessio*)

◆ Questo è il giorno fatto per te, Signore. Noi siamo qui, perché ti amiamo, ma, soprattutto, siamo qui, perché tu ci ami. Vogliamo che questa sera sia una serata indimenticabile, da scrivere nel nostro cuore, una serata di "passione". Vogliamo alzare le nostre mani e prendere tutto quello che vorrai darci: benedizioni, amore, gioia, pace, speranza, guarigione, liberazione. Sappiamo che tu sei la speranza contro ogni speranza. Noi siamo qui, perché la tua Parola è veritiera e ti benediciamo, perché quello che ci vuoi dare è soprattutto gioia. Gloria a te, Signore! (*Daniela*)

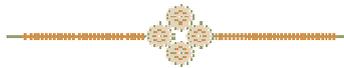
◆ Signore, invochiamo il tuo grande Amore, perché scenda profondamente in noi. La vita che viviamo nella carne, la viviamo nella fede in Gesù Cristo, il quale ci ha amato e ha dato se stesso per noi nel sacrificio d'Amore che noi riceviamo a braccia aperte. Vieni, Spirito Santo, inonda questi cuori, pronti ad accoglierti: non ci sono più mura, non ci sono più paletti, solo il grande desiderio di amarti e stringerti.

Vieni, Spirito Santo, con potenza! (*Angelo*)

◆ **Atti 28, 30-31:** *“Paolo trascorse due anni interi nella casa che aveva preso a pigione e accoglieva tutti quelli che venivano a lui, annunciando il Regno di Dio e insegnando le cose riguardanti il Signore Gesù Cristo, con tutta franchezza e senza impedimento.”* Grazie, Signore Gesù! (*Cristina*)

◆ Questa sera, semplicemente lasciati abbracciare. Le mie braccia sono aperte in segno di accoglienza. Io accolgo te, il tuo mistero, il tuo essere, il tuo peccato, la tua fragilità. Ti accolgo lì, dove tu sei; non opporre resistenza e lasciati andare in un abbraccio. Grazie, Signore Gesù! (*Francesca*)

◆ Grazie, Signore, per la tua pace, perché ci dici: - Non sarete più confusi. Il vostro caos, oggi, diventerà cosmos.- (*Daniela*)



Atto Penitenziale

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per questo cammino nuovo, che inizia questa sera, un cammino, che non è di un anno; è come se tu ci porti ad un biennio. Apri questa Messa, dicendo che Paolo è a Roma per due anni, per annunciare con tutta franchezza la tua Parola. Noi siamo qui per questo biennio, pieno di grazia, di Amore, di pace, dove tu ci inviti a lasciarci andare.

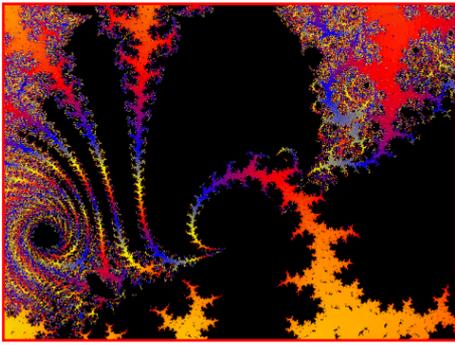
Da subito, vogliamo lasciarci andare e vogliamo abbandonarci a quello che vorrai dirci, a quello che tu vuoi fare con noi e per noi.

È bello, Signore, che ci hai parlato di questo passaggio dal caos al cosmos: è quello che fa il tuo Spirito. Prima della creazione del mondo, tutto era confuso; la tua Parola, invece, ha portato ordine: la Creazione di un mondo nuovo.

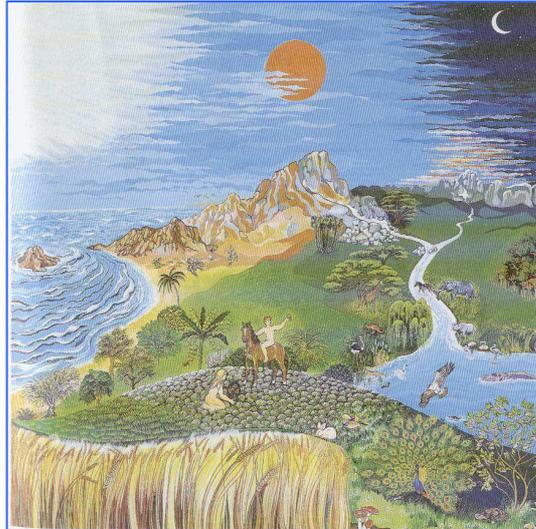
Signore, forse anche noi, questa sera, siamo venuti un po' confusi per la nostra vita, per il nostro progetto, per il nostro ministero.

Ti ringraziamo, Gesù, perché la tua Parola e il tuo intervento ci portano verso l'ordine e noi vogliamo accogliere quanto di nuovo vorrai creare nella nostra vita.

Passa in mezzo a noi, Signore, con questa acqua benedetta che ci immerge nella grazia del Battesimo.



Caos



Cosmos

◆ La gioia entra nei cuori, mentre tu, Gesù, passi, benedicendo con questa acqua che sgorga dal tuo costato e ci dona la gioia del grande perdono, quello che parte dal cuore. Andiamo dai fratelli e dalle sorelle a chiedere e dare perdono.

“*Tutto posso in Colui che mi dà la forza.*” Questa Parola vince dentro di noi, diventa vittoria. In questo cuore non ci sono più le tenebre, perché sta nascendo una grande stella e gioiosamente la guardiamo, perché indica te, Gesù, lì a Betlemme, questa Betlemme che è nel nostro cuore. La luce ci fa gioire. Grazie, Signore, per il dono della gioia e del perdono! (*Angelo*)



OMELIA

Lode e ringraziamento

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre. Amen! Lode! Lode! Lode! Ringraziamo il Signore per questo nuovo inizio.

Poniamoci qualche domanda

Inizio lievitazione del pane



perché questo aiuta a purificarci e crescere.

Quando iniziamo qualche cosa, è bene sempre domandarci:
 - Che cosa stiamo facendo? Perché siamo qui? Che cosa vogliamo fare di questo anno?- È bene domandarcelo, perché dobbiamo dare un senso al nostro fare. Quello che ci fa crescere è la consapevolezza e l'attenzione verso una determinata realtà. Dobbiamo fare questo in tutte le situazioni della nostra vita; ogni tanto, dobbiamo fare un bilancio, per quanto riguarda il lavoro, il ministero, gli affetti, l'amore,

Un cammino insieme a Gesù

Queste Messe sono chiamate “Messe di guarigione”. Sono “Messe di intercessione”. È un cammino che percorriamo qui a Novara da 15 anni: alcuni ci hanno lasciato, perché hanno preferito altre modalità, altri ci hanno lasciato, perché sono andati alla Casa del Padre, altri si sono persi; chi ha visto Gesù è ancora qui a fare questo cammino, che vuole essere un approfondimento su Gesù, perché, spiegandolo, pregandolo, cantandolo, a poco a poco, ci innamoriamo sempre più di Lui e facciamo scattare nella nostra vita un cammino di guarigione, di liberazione. Non bisogna avere un tumore, per venire alle Messe: sappiamo che prevenire è meglio di curare. È un cammino insieme a Gesù: la sua Parola ci guarisce, ci libera e ci dà indicazioni per la nostra vita.

Azione del lampo



L'immagine che ho avuto, ieri, pregando per questa Messa, è stata un lampo. Quando siamo al buio, i saggi dicono che, se vediamo una corda, possiamo scambiarla con un serpente e abbiamo paura. Se c'è un lampo, si vede bene la stanza, si può verificare che quello che credevamo un serpente è una corda; se si rimane ancora al buio, sappiamo, però, quello che ci sta intorno. Questa è la vita spirituale. Questa Messa vuole essere un lampo nella nostra vita, dove noi possiamo guardare in un attimo quello che è la nostra vita e quello che è intorno a noi, in modo da poter vivere bene con noi stessi. Il nostro problema è di vivere bene con noi stessi. Se stiamo bene con noi stessi, ci troviamo bene dovunque. Se stiamo male, dovunque andiamo esportiamo le nostre inquietudini, le nostre ansie, le nostre frustrazioni. Questo è un cammino di guarigione interiore, proprio per poter vedere questi panorami stupendi che il Signore ci dà e, soprattutto, innamorarci di Lui.



Meditare la Passione, per essere vincenti

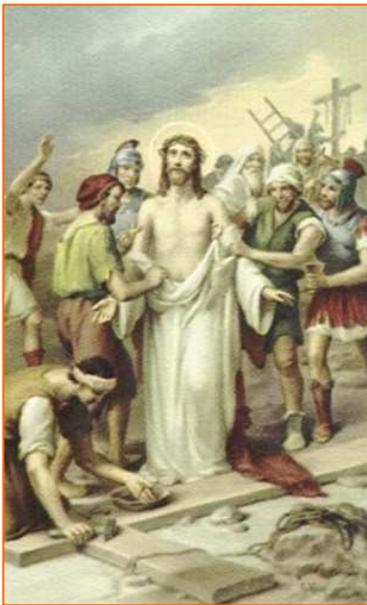
In questa Messa concludiamo il messaggio che il Signore ci ha dato a La Thuile: Maria, la Madonna, parla a Suor Faustina e le dice: ***Sii coraggiosa: non temere gli ostacoli ingannevoli, ma considera attentamente la Passione di mio Figlio ed in questo vincerai.*** (449 Diario)

Noi dobbiamo essere dei vincenti. I perdenti non fanno parte della compagnia di Gesù. Gesù è un vincente. Vediamo che già l'Antico Testamento sottolinea che nella Terra Promessa sono entrati solo i vincenti, non i lamentosi, che vengono abbattuti nel deserto. Noi dobbiamo essere dei vincenti e con Gesù possiamo esserlo.

Gesù è una continua proposta d'Amore

La meditazione sulla Passione ci ha portato a capire che, al di là del dolorismo di questo Gesù che viene tradito, torturato, offeso....Gesù è una continua proposta d'Amore. È quello che dobbiamo far passare nella nostra vita. Al di là delle provocazioni che riceviamo, la nostra vita insieme a Gesù deve diventare una continua proposta d'Amore. Dovremmo rivedere ogni anno la Passione del Signore, perché ci sono modalità e luci importantissime per la nostra vita.

Il mantello



Nell'ultima Omelia di agosto, a La Thuile, abbiamo lasciato Gesù crocifisso insieme ad altri due.

I crocifissi venivano appesi nudi; i soldati prendevano i loro vestiti. Gesù era una persona ricca e portava tunica e mantello. Il mantello

viene diviso in ***quattro parti***. Naturalmente l'evangelista non narra la cronaca della morte di un uomo, ma inserisce tanti simboli, che sono importanti per la nostra spiritualità.

Il mantello viene diviso in quattro parti, perché quattro corrisponde ai Punti Cardinali: ***Nord, Sud, Est, Ovest***. Quattro fa riferimento a tutto il mondo. Il mantello nell'Antico Testamento è simbolo del Regno di Dio e dello Spirito. Il mantello rappresenta il Regno di Dio, che deve essere portato fino agli estremi confini del mondo. **Ezechiele 37, 9: *Vieni, Spirito, dai quattro venti***. Lo Spirito, che è l'Amore di Dio, deve essere portato fino agli estremi confini della terra: noi dobbiamo indossare questo mantello. Mentre Eliseo sta lavorando, Elia passa e gli butta addosso il mantello, investendolo del suo Spirito. Eliseo lascia il suo lavoro e segue Elia.

Il mantello è un vestito.

Perché si legge che Pietro era nudo?

Dipinto di Konrad Witz



Dopo l'uccisione di Gesù, Pietro non sa se Gesù risorgerà e torna a pescare. Gesù, però, va a recuperare Pietro. Si presenta sulla riva del lago di Tiberiade ai sette discepoli, che insieme a Pietro vanno a pescare. Quando il discepolo prediletto scorge il Signore, lo riconosce subito. Pietro allora si butta in acqua "nudo". Pietro era nudo, perché aveva lasciato la **Veste Battesimale**, il vestito di Gesù. Gesù lo aveva chiamato, lo aveva investito del suo mantello, ma Pietro lo aveva abbandonato.

Anche noi possiamo essere nudi. Tante volte portiamo il nastrino bianco, che ci ricorda la Veste Battesimale, ma dobbiamo indossarla sempre, perché il Regno di Dio, l'Amore di Gesù ci deve contraddistinguere. ***“Da questo vi riconosceranno che siete miei discepoli: dall'Amore che avrete gli uni per gli altri.”*** **Giovanni 13, 25** Non dobbiamo rispondere alle provocazioni della vita, ma essere più forti, indossando questo mantello, che è l'Amore di Gesù.

Gesù è stato odiato da tutti

Quando Gesù era vivo, è stato odiato da tutti, senza ragione, fino all'ultimo: per sfregio il soldato Longino scaglia la lancia sul corpo morto di Gesù. Tutta la vita di Gesù si è svolta sotto l'insegna dell'odio e tutta la sua vita è stata una proposta d'Amore.

Perché la tunica non è stata divisa?

Il mantello è stato diviso in quattro parti, ma la tunica era un pezzo unico e non si poteva strappare. ***“Quella tunica era senza cuciture, tessuta dall'alto, tutta di un pezzo.”***: è stata tirata a sorte. Mentre il mantello deve essere portato ai quattro confini della terra, la tunica non può essere strappata. La tunica è la parte, che aderisce alla pelle, è la parte più intima e non può essere strappata: è la comunione con Gesù. ***“Io conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me.”*** **Giovanni 10, 14**. Noi stiamo facendo un cammino comunitario, ma il cammino che il Signore sta facendo con ciascuno di noi personalmente è unico, intimo, e in questo rapporto nessuno di noi deve interferire. La tunica non può essere lacerata, perché è un rapporto d'Amore, di comunione fra due persone: la persona e Dio. Nelle storie d'Amore fra l'uomo e Dio, ma anche in quelle umane, c'è un mistero che dobbiamo rispettare. Ricordiamo che persino la Trinità, Dio, si ferma sulla soglia della tenda di Abramo e non entra, perché lì è il luogo dell'intimità.

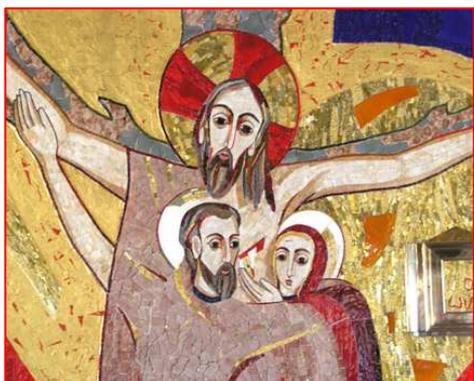
“Tessuta dall’alto”

La tunica è tessuta dall’alto. Ogni comunione vera non parte mai dal basso. Noi siamo qui, perché c’è chi è venuto per abitudine, chi è venuto per la guarigione, chi per chiedere grazie particolari: sono tutti elementi umani che il Signore ha permesso, per chiamarci *dall’alto*. Ogni comunione, ogni chiamata è dovuta a Dio: viene dall’alto.

Dall’antico al nuovo

“Stavano presso la Croce di Gesù, sua Madre, la sorella di sua madre, Maria di Cleofa e Maria Maddalena” Maria rappresenta l’Antico Testamento, Maddalena rappresenta la Nuova Sposa del Signore, come Chiesa: dall’antico si passa al nuovo.

Il discepolo anonimo



Accanto a Maria c’era *“il discepolo che egli amava”*. Questo discepolo è anonimo dall’inizio alla fine. È il discepolo, che non ha mai sbagliato. È il discepolo perfetto. Noi, osservando tutti i suoi comportamenti nel Vangelo di Giovanni, possiamo vedere quale è lo schema, quali sono le caratteristiche del discepolo perfetto.

“Prese Maria nella sua casa.”

Consideriamo questa ultima annotazione: *“Prese Maria nella sua casa.”* Se vogliamo essere discepoli perfetti, significa che dobbiamo accogliere Maria nella nostra casa, nella nostra spiritualità. Una spiritualità perfetta, vera non può prescindere dalla presenza di Maria. Accogliere Maria nella propria vita significa accogliere il mistero di Maria e fare della nostra vita un progetto impossibile.

“Nulla è impossibile per Dio”

Se vogliamo fare le cose possibili, possiamo fare a meno di Dio. Accogliere Maria significa accogliere l’impossibile, fare della nostra vita, insieme a Maria e Gesù un progetto impossibile. Quello che è impossibile diventa possibile con Gesù e nella comunione con il Divino.

Maria riceve la visita dell’Arcangelo Gabriele e aderisce subito al Progetto di Dio. Mentre Giuseppe non riesce a vedere l’Angelo e, quindi, il Signore è costretto a ricorrere ai sogni, Maria sa accogliere la dimensione degli Angeli. Questa dimensione spirituale non consiste nel recitare un determinato numero di preghiere, ma scendere nel profondo e vivere la vita dello Spirito, quindi, come Maria, avere domestichezza con gli Angeli, che ci parlano.

Il Santo Curato d’Ars diceva che basta una sola *“Gioisci, Maria”*, recitata con devozione, per far tremare l’inferno. Non è tanto il numero di preghiere che conta, quanto il fervore con il quale si recitano.

“Ho sete”

Issopo



In un vaso pieno di aceto i soldati pongono una spugna e la mettono su un rametto di issopo. Era impossibile che una spugna imbevuta stesse su un rametto di issopo, perché non è robusto. Anche qui ci sono simboli. L'evangelista ci sta dicendo che Gesù è l'Agnello di Dio. In **Esodo 12, 21-23** leggiamo: “Mosè convocò gli anziani di Israele e disse loro: prenderete un fascio di issopo, lo intingerete nel sangue e spruzzerete gli stipiti...il

Signore passerà oltre la porta e non permetterà all'angelo sterminatore di entrare nelle vostre case, per colpire.” Usare questo rametto di issopo nei confronti di Gesù, nel giorno di Pasqua significa che Gesù è il Nuovo Agnello, che con il suo Sangue ci



libera dall'angelo della morte. Non è più necessario il sangue degli animali sacrificati, che verranno tolti.

Gesù è pieno d'Amore, ma le persone, che stanno ammazzandolo, sono piene di odio. Non hanno più vino, hanno soltanto aceto, che è vino adulterato; non hanno più Amore, ma solo odio. I soldati pongono a Gesù la spugna piena di aceto. Gesù prende tutto questo aceto. “Dopo aver ricevuto l'aceto”, Gesù risponde con Amore “*e chinato il capo, consegnò lo Spirito.*” Sappiamo che lo Spirito è l'Amore di Gesù.

Gesù è uno spartiacque

Qui c'è un riferimento di **Giovanni 15, 25**: “Mi hanno odiato, senza ragione.” Se volete stare tranquilli, lasciate perdere Gesù, perché hanno odiato Gesù, senza ragione, e le dinamiche del mondo non sono

cambiate. Gesù è uno spartiacque: o si ama o si odia. Gesù non è indifferente. Noi non dobbiamo essere tiepidi, perché veniamo vomitati da Dio. Dobbiamo accogliere chi ci ama, ma nello stesso tempo ci sarà chi ci odia, senza ragione. Ci capiterà che qualche persona ci darà la spugna piena di aceto, piena di odio. Gesù ha preso tutto questo odio e ha consegnato lo spirito.

Consegnare: una parola chiave

Il verbo “*consegnare*” è una chiave: Gesù *viene consegnato* da Giuda ai soldati; i soldati lo *consegnano* ai capi dei sacerdoti, i quali lo *consegnano* a Pilato, che lo *consegna* a Caifa e Anania: viene consegnato sempre per la morte.

A tutte queste consegne di morte, Gesù consegna la Vita, consegna l'Amore. Chi è come Gesù?

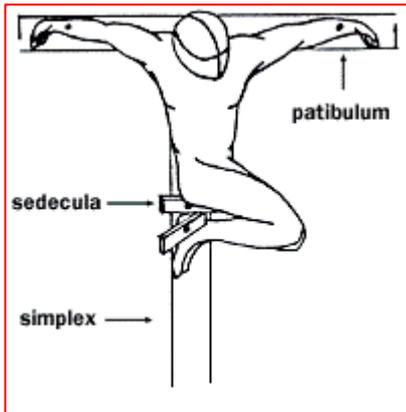
Se siamo Cristiani, devoti di Gesù, dovremmo arrivare anche noi a questo.

I bisogni dell'uomo vengono posposti alla Legge

Intervengono i preti dell'Antico Testamento e, poiché a Pasqua è festa e i crocifissi non possono stare appesi, vanno da Pilato a intercedere perché fossero tolti quei crocifissi per non restare impuri. Per questo hanno ucciso un uomo e non si sono preoccupati di infrangere il Comandamento: *Non uccidere*. Al primo posto viene la Legge e le persone non hanno importanza.

Questi episodi accadono anche oggi, quando si mette al primo posto la Legge e non ci si preoccupa delle persone che hanno bisogno o stanno per morire. La storia si ripete.

Pilato manda a spezzare le gambe ai crocifissi



Pilato accontenta i Sommi Sacerdoti e manda a spezzare le gambe ai crocifissi. I crocifissi avevano un sostegno “*sedecula*”, in modo che si potevano alzare per respirare, al fine di non morire asfissati, poi si appoggiavano e, successivamente, alzandosi, respiravano. Alcuni crocifissi duravano in quelle condizioni alcuni giorni. Spezzando le gambe, i crocifissi non possono più alzarsi, per respirare, e muoiono soffocati.

“Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe al primo e poi all'altro che era stato crocifisso insieme con

Lui.” Gesù era già morto; in tre ore ha consegnato il respiro, perché prima era stato flagellato. La flagellazione consisteva in 39 colpi. Gesù era stato scarnificato ed era già un grumo di sangue. È morto prima che gli fossero spezzate le gambe.



Flagello

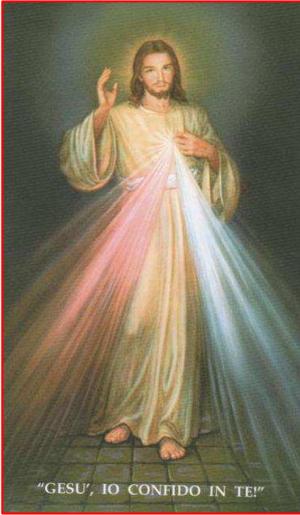
Dal costato Sangue ed Acqua

L'odio guida la mano di Longino, che tira, per sfregio, una lancia al costato di Gesù che si apre; Gesù, odiato senza ragione, in quel momento lascia scaturire dal suo Cuore Sangue ed Acqua. Il *Sangue* è il simbolo della *Vita testimoniata*: Gesù ci ha amato fino all'effusione del Sangue. L'*Acqua* è il simbolo della *Vita comunicata*: lo Spirito, che ci viene comunicato.

Gesù si addormenta, come Adamo

L'episodio è ricco di simboli. All'inizio della Bibbia, c'è la narrazione di Adamo ed Eva: Eva nasce da Adamo. Il Signore fa scendere il sonno su Adamo. Anche qui Gesù si addormenta, non muore. “*Chinato il capo*” è l'immagine di chi si addormenta. Gesù nei Vangeli non muore, ma consegna lo Spirito. Gesù si addormenta, come Adamo. Mentre da Adamo viene fuori Eva, da questo Cuore aperto di Gesù viene fuori la Nuova Eva: la Chiesa. Noi, Chiesa Cattolica Apostolica Romana, e tutti coloro che amano Gesù, tutti coloro che chiedono la mano di Gesù, tutti coloro che fanno un cammino con Lui siamo nati da quel cuore, da quel costato aperto.

Immagine di Gesù Misericordioso



Nell'immagine che ci ha trasmesso suor Faustina Kowalska vediamo che dal costato di Gesù parte il raggio rosso, che ricorda il Sangue di Gesù, e il raggio bianco, che ricorda l'Acqua, lo Spirito Santo. L'immagine di Gesù Misericordioso è quell'immagine mistica di quel matrimonio mistico, nel quale noi veniamo coinvolti da questo cuore squarciato.

Adempimento delle Scritture

Tutto questo è avvenuto, perché si adempisse la Scrittura: **Esodo 12, 46:** "Non gli sarà spezzato alcun osso." **Zaccaria 12, 10:** "Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto." : questo fa riferimento a Gerusalemme, dove ci sarà una fontana

di acqua, per la purificazione di tutti. Non ci sono più purificazioni alternative. Per avere la purificazione dei nostri peccati, delle nostre morti, dobbiamo volgere lo sguardo a Gesù.

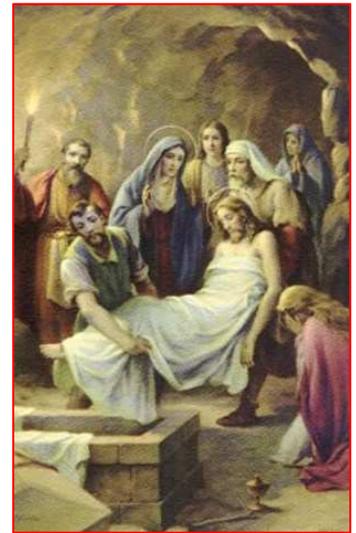
Due pagani prendono il Corpo di Gesù



Gesù è ormai finito. Bisogna toglierlo dalla Croce. Tutti noi abbiamo in mente la "Pietà" di Michelangelo, dove la Madonna tiene tra le braccia Gesù, ma nei Vangeli non c'è questa scena: è un pensiero della tradizione.

Gesù viene preso da due pagani. Calato dalla Croce viene sorretto da Giuseppe di Arimatea, che era discepolo di Gesù, ma di

nascosto, e da Nicodemo, fariseo.



Gesù legato e unto con essenze

Gesù: Re e Sposo

Dal racconto della Resurrezione, noi sappiamo che Gesù è stato avvolto in un lenzuolo. "Come è usanza seppellire per i Giudei", poiché lo credono morto, legano Gesù con le funi della morte. **2 Samuele 22, 6; Salmo 18 (17), 6; 116 (114-115), 3:** "Mi avviluppavano le funi degli inferi, mi stavano davanti i lacci della morte."

Ungono il corpo di Gesù con due unguenti particolari: **mirra** e **aloe**. I morti venivano lavati con l'aceto e venivano avvolti nel lenzuolo.

La mirra era il profumo del re e l'aloe era il profumo che mettevano nel letto dello sposo, come dice il Cantico dei Cantici. Mirra ed aloe ci dicono che **Gesù è il Re e lo Sposo**.

C'è sempre un Giardino



Concludiamo, come avevamo aperto a La Thuile: Gesù inizia la Passione in un Giardino e termina l'esistenza terrena in un Giardino. “*Nel luogo, dove era stato crocifisso vi era un **giardino** e nel giardino un **sepolcro nuovo.***” Era impossibile che sul Golgota ci fosse un giardino, perché è una zona con pochissima acqua, era una cava di pietre, adattata, poi, per le pene capitali.

Questo significa che in ogni situazione della nostra vita c'è sempre un Giardino, dove noi possiamo rifugiarci. In ogni situazione di morte, c'è sempre un Giardino di Vita, dove ci si può rifugiare e trovare una fragolina da assaporare. ***Amen!***



PADRE NOSTRO

Il Signore, ad Oleggio, ci ricordava nella Messa del mattino che il “***Padre Nostro***”, al di là di essere una preghiera, è una proclamazione delle Beatitudini. Come gli Ebrei proclamano: “***Shemà, Isarel***” sui Comandamenti, Gesù ci invita a recitare il “***Padre Nostro***” sulle Beatitudini: una proclamazione di conferma. Ogni volta che recitiamo il “***Padre Nostro***”, noi diciamo a Dio: - Vogliamo vivere, in questo mondo, felici, secondo le dinamiche delle ***Beatitudini.***- Tenendoci per mano, come un'unica famiglia, recitiamo questa conferma/ proclamazione di vivere felici. Diciamo:

Padre Nostro

PACE

I Giudei avevano solo un vaso pieno di aceto, pieno di odio, non avevano altro e hanno dato questo. Gesù non si è lasciato prendere dal reagire, ma ha agito. Gesù nel suo cuore aveva un vaso pieno di Amore e all'odio ha risposto con questo Amore. Il problema non sono gli altri che ci trattano male, ma siamo noi che ci lasciamo prendere la mano e reagiamo, come loro, che diventano il nostro “signore”. Per questo c'è la necessità della Messa di guarigione, perché il nostro cuore sia purificato dall'odio e diventi un cuore pieno d'Amore, un cuore, che maltrattato e preso in odio, risponde con Amore. In questo ***Segno di pace***, come Gesù e con Gesù

Scambiamoci la pace
che è dare Amore.



◆ Vogliamo vivere questo momento, raccogliendoci, per accoglierti, Signore, nel nostro cuore. Vogliamo, Gesù, sentire tutto il tuo Amore, che è unico e insostituibile e non è per tutti noi, ma per ciascuno di noi. Tu ami ciascuno di noi, come non ami nessun altro, Signore, e per questo ti ringraziamo, ti lodiamo e ti benediciamo. Nessuno è come te, Signore! Nessuno può arrivare a fare comunione, intimità e nessuno può conoscere il nostro cuore, come lo conosci tu. Grazie, Signore! Grazie, Gesù! (*Patrizia*)

◆ Venendo nella tua vita, vengo a distruggere e abbattere tutti quei compromessi e quelle realtà che non appartengono alla Vita Eterna, alla pienezza della Vita. Il mio Spirito è un soffio potente: come una tempesta viene a sconvolgere ed abbattere tutto ciò che non è mio e non appartiene nemmeno a te. Accogli l'opera del mio Spirito. Grazie, Signore Gesù! (*Padre Giuseppe*)

◆ **Giovanni 3, 34:** “Colui che Dio ha mandato, proferisce le parole di Dio e dà Spirito, senza misura.” Grazie, Signore Gesù! (*Cristina*)



PREGHIERA DI GUARIGIONE



Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per la tua Presenza reale, qui, in mezzo a noi. In questa Ostia Consacrata noi riconosciamo il Corpo, il Sangue, l'Anima e la Divinità di Nostro Signore Gesù Cristo, il Dilettissimo Figlio del Padre. Ti ringraziamo, Signore, per il tuo Amore. Durante la Messa abbiamo cantato che non c'è nessuno che può amarci, come te. In effetti, è vero. Anche noi, nel

nostro piccolo, ci comportiamo male con te: ti tradiamo, a volte veniamo, a volte non veniamo, abbiamo idee sbagliate su di te, ti accusiamo.

Nella prima lettura abbiamo sentito **Giobbe**, che riconosce la sua stoltezza, perché ti ha accusato di tante situazioni. Alla fine, capisce che lui è creatura e tu sei il Creatore. Quante sciocchezze diciamo anche noi e quante accuse ti rivolgiamo! Tu, Signore, però, rimani fermo nel tuo Amore e rimani proposta d'Amore, per sempre. Anche noi vorremmo imparare ad essere proposta d'Amore in ogni circostanza negativa. Non sono gli altri ad essere cattivi, siamo noi che non siamo capaci di rispondere con Amore. Se il nostro vaso fosse pieno d'Amore, potremmo dare solo risposte d'Amore. Se il nostro vaso è pieno di aceto, di odio, possiamo esportare solo questo.

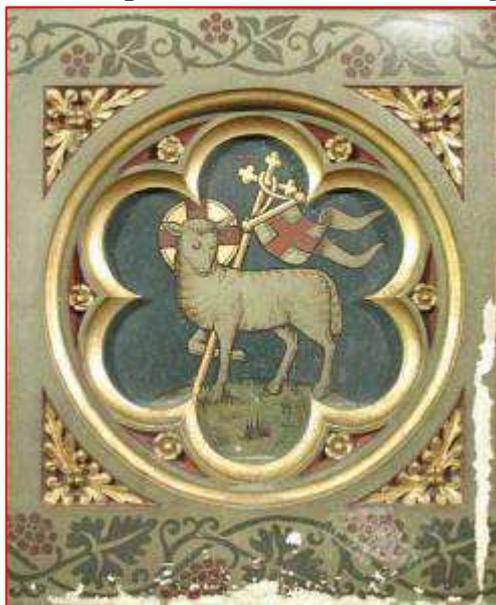
Signore, questa sera, abbiamo aspettative nei tuoi confronti. Ti chiediamo guarigione fisica: tanti di noi hanno malattie conclamate, altri non sanno quello che hanno e brancolano nel buio. Gesù, porta equilibrio nel nostro corpo e guariscici.

Ti affidiamo anche la nostra psiche: abbiamo, Signore, ferite nascoste, consce e inconscie, che ci fanno reagire. A volte, qualcuno ci dice parole poco offensive che noi amplifichiamo e facciamo diventare tragedie. Perché questo? Perché hanno toccato punti dolenti e ferite, così reagiamo al dolore, che non è quello del presente, ma del passato, quando quella ferita ha avuto inizio. Tante nostre ferite stanno andando in cancrena. Gesù, porta equilibrio nella nostra psiche, perché riusciamo ad essere persone equilibrate, che agiscono e non reagiscono.

Ti presentiamo, Signore, il nostro spirito: tanti di noi sono stati maledetti, fatturati con quelle magherie, come malocchio, invidia... che sembrano realtà del Medioevo, ma ci accorgiamo che hanno influenza nella nostra vita, nella vita delle persone che amiamo, nel nostro Albero Genealogico; vediamo questo mondo degli spiriti, che è intorno a noi e non è sanato. Ci sono ancora situazioni, che si perpetuano. Questa sera, ti chiediamo, Gesù, di spezzare ogni maledizione e ogni conseguenza di morte nella nostra vita. Gesù, adesso tu passerai in mezzo a noi, come 2.000 anni fa. Questa mattina, ci hai ricordato che, quando passavi, sanavi e liberavi tutti quelli che erano prigionieri del maligno. Gesù, anche questa sera, passa e liberaci dalle malattie, dalle ferite e da ogni spirito, che non ti conosce Signore.

Signore, tu sei Gesù, il Figlio del Padre. In questo passaggio del Santissimo, vogliamo fare un canto: *Sangue di Gesù*, perché tu, Gesù, ci hai ricordato in questo Vangelo che “*presero un rametto di issopo e lo riempiono di aceto.*”

Signore, il tuo Sangue è il Sangue dell’Agnello, che ci libera dall’angelo della morte. Mentre passi in mezzo a noi, vogliamo cantare:



Sangue di Gesù, purificaci!

Sangue di Gesù, liberaci!

Sangue di Gesù, guariscici!

perché tu sei il vero Agnello di Dio. È il tuo Sangue, Signore, che ci libera, ci guarisce, ci purifica, ci riammette in comunione con la Vita. Tanti di noi sono scomunicati, perché non hanno comunione con la Vita, hanno la morte addosso. Gesù, purificaci. Il tuo Sangue ci purifica, ci riammette alla Vita. “*Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto.*” Non c’è più un tempio, nel quale andare, per ricevere questa purificazione, ma sei tu, Signore, che ci purifichi, è il tuo Sangue che ci riammette alla Vita. Gesù, questa sera, vogliamo vivere la Vita, vogliamo scioglierci dai

lacci della morte, quei lacci, che ci portano a stare chiusi in un sepolcro. È bello, Signore, che, quando tu sei stato messo nel sepolcro, non si dice che il sepolcro è stato chiuso, perché è impossibile chiuderti in un sepolcro.

Apprendiamo della pietra, dopo, quando sei risorto. La pietra verrà spostata, ma non è la tua pietra, sono le nostre pietre tombali.

Questa sera, vogliamo togliere ogni pietra tombale dalla nostra vita e vogliamo uscire verso la vita, verso la gioia, verso la pace, l'Amore. Vogliamo vivere la Vita, Gesù! Passa in mezzo a noi, Signore, e purificaci, consegnandoci alla Vita.

Tu sei il Signore! Tu sei l'Agnello di Dio. *Amen!*



◆ Vieni, Signore, nella nostra vita in questo passaggio che stai facendo. Come non ci darai, Padre, tutto il resto, se sei arrivato a darci Gesù, il tuo Figlio Unigenito? Signore, noi vogliamo confessare in questo momento che tu sei il Signore della Vita. Noi vogliamo confessare che tu sei venuto a sconfiggere le opere del maligno, le malattie e la morte. Noi vogliamo credere con tutto il cuore, con tutta la nostra mente, con tutte le nostre forze che ciò che affligge il nostro corpo non è opera tua, Signore. Noi vogliamo riconoscere, come ha fatto Giobbe, che tu sei il Signore e noi siamo piccoli, ma tu hai posto in essere tutto e hai intessuto tutte le nostre cellule, le nostre ossa per la vita. Signore, adesso, confesso e ti riconosco, Signore della Vita.

Voglio resistere, adesso, ad ogni scoraggiamento, voglio resistere ad ogni dubbio, ad ogni strategia del maligno, che, in qualche modo, mi vuole fare credere che tu sei responsabile della mia malattia.

Noi, Signore, resistiamo e vogliamo proclamarti il Signore della Vita e credere, Gesù, che tu sei venuto a sconfiggere la morte e la malattia. Signore, hai disteso le tue braccia e lo hai fatto per ciascuno di noi. Grazie, Gesù! Lode a te! Benedetto sei tu! Lode e gloria a te, Signore! (*Patrizia*)

◆ Io ho avuto l'immagine del cieco nato, che, guarito da Gesù, viene cacciato dal tempio. Ho sentito che questa Parola è per diversi di noi. Fino a quando siamo ciechi, fino a quando siamo schiavi degli altri, perché un cieco ha bisogno degli altri, tutti ti vogliono bene. Quando apri gli occhi e assumi autorevolezza, pienezza di vita, puoi dire: - Io sono.- Quando ci vede, il cieco nato dice: - *Io sono*.- È l'unico nel Vangelo che usa questa espressione, oltre a Gesù, perché ha pienezza di vita. Quando comincia a vivere in pienezza di vita, viene cacciato dal tempio, ma incontra Gesù.

Sento che il Signore dice questa Parola a molti di noi. Fino a quando eri nel buio, tutti ti volevano bene. Adesso che prendi consapevolezza e autorevolezza vieni cacciato dal tempio, dalla prigione; accogli, non resistere, perché fuori dalla prigione, fuori dal tempio incontri Gesù. Incontrare Gesù significa incontrare la Vita, anche se, a volte, non riusciamo a comprendere.

Signore, vogliamo fare un canto di liberazione e vogliamo chiederti di aprirci maggiormente gli occhi e soprattutto di darci la forza di lasciare andare le cose, come devono andare, essere cacciati fuori dal tempio, da questa realtà, che ci tiene prigionieri. Noi vogliamo incontrare la Vita e prendere piena autorevolezza della nostra Vita, del nostro Progetto d'Amore. (*Padre Giuseppe*)

◆ Questa mattina, sono andato a trovare una persona malata, che mi ha detto di offrire le sofferenze a Gesù. Anche passando nell'assemblea, qualcuno mi ha detto di offrire i suoi mali a Gesù. Usciamo da questa mentalità.

Queste offerte fanno parte della religione, dove alla Divinità bisogna offrire una certa quantità di sofferenze. Noi siamo entrati nella fede di Gesù: abbiamo proclamato le Beatitudini, abbiamo proclamato il Padre Nostro e abbiamo scoperto, anno dopo anno, che il Signore ci vuole felici e che ha preparato per noi tante cose buone, delle quali possiamo usufruire.

Intoniamo un canto, confermando e proclamando che vogliamo essere felici e facciamo un'inversione di marcia: quando siamo felici, contenti, offriamo al Signore la contentezza dell'amicizia, la contentezza della gioia di essere al mondo; proviamo a fare un cambiamento di mentalità.

Vogliamo offrirti, subito, Signore, la nostra lode. Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia!



◆ Io avevo la stessa immagine del cieco nato e sentivo forte che il Signore chiedeva: - Che cosa vuoi che ti faccia?- Il cieco ha risposto: - Che io veda.- È importante avere la consapevolezza della guarigione che vogliamo a tutti i costi. Siamo collaboratori del Signore, quindi non è solo Lui che fa, siamo anche noi a volere che Lui operi. (Maria Grazia)

◆ Vogliamo offrirti la gioia di essere al mondo con un canto di gioia, di lode e benedizione. Benedetto sei tu, Signore!

◆ Ho chiesto a Gesù una Parola di conclusione e ci ha dato **Marco 16, 20**: “Allora i discepoli partirono per portare dappertutto il messaggio del Vangelo. Il Signore agisce insieme a loro e conferma le loro parole con segni miracolosi.”

Grazie, Gesù! (Padre Giuseppe)

Con questi segni miracolosi, chiediamo la
Benedizione

Dio, che nella Passione del tuo Figlio ci ha manifestato la grandezza del tuo Amore, ci faccia gustare la gioia nello Spirito nell'umile servizio dei fratelli.

Amen

Cristo Signore, che ci ha salvato con la sua Croce dalla morte eterna, ci conceda la pienezza della vita.

Amen

Noi, che abbiamo seguito, meditando la Passione, Cristo umiliato e sofferente, possiamo aver parte, adesso, alla sua resurrezione.

Amen

**La benedizione di Dio,
che è Padre, Figlio e Spirito Santo,
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.
Amen!**

**La gioia del Signore è la nostra forza.
Rendiamo grazie a Dio!**

Padre Giuseppe Galliano m.s.c

